

Rassegna del 27/02/2015

ROMA 2024	Il Fatto Quotidiano	12	Da Arezzo al Comitato di Malagò	...	1
ROMA 2024	Libero Quotidiano	8	Il graffio - Un salto olimpico	...	2
ROMA 2024	BOSTINNO.STREET WISE.CO	1	2024 Boston Olympics Revised Joinder Agreement	...	3
GIOCHI OLIMPICI	Tuttosport	20	TuttoNotizie - Olimpiadi	...	5
SPORT E TV	Corriere della Sera Sette	30	Fermo sui blocchi, scattava avanti come una freccia. Così Mennea ha risollevato un'Italia ferita che correndo con lui ha ritrovato fiducia nel futuro	<i>Perrone Roberto</i>	6
SPORT E TV	Corriere della Sera Sette	32	È diventato un recordman perché sapeva ribellarsi	<i>De Medici Micaela</i>	8
SPORT E TV	Gazzetta dello Sport	20	Da Marotta a Pozzecco, la tv è già al top	<i>D'Angelo Vincenzo</i>	9
SPORT E SALUTE	REPUBBLICA.IT	1	Aiuta bambini, anziani e combatte lo stress. Il tennistavolo sport per tutti	...	10
HOCKEY SU PRATO	SPORTECONOMY.IT	1	Commissariamento FIH. Esclusiva sulla memoria degli ispettori del CONI sul movimento dell'hockey su prato	...	12

OLIMPIADI Da Arezzo al Comitato di Malagò

La Banca Etruria sembra entrare all'improvviso in tutti i fatti di rilievo di questi giorni. Fino al commissariamento deciso dalla Banca d'Italia, il vicepresidente era il papà del ministro Maria Elena Boschi, Pier Luigi (anche un fratello è dipendente). A Roma sono partiti gli incontri del coimitato che deve portare a Roma le Olimpiadi 2014, il presidente è Luca Cordero di Montezemolo. Secondo le indiscrezioni riportate dal Corriere della Sera, il direttore generale dell'operazione sarà Claudia Bugno, una dirigente del ministero dello Sviluppo economico che era anche, guarda un po', nel consiglio di amministrazione di Banca Etruria.

Altra notizia di ieri: la Banca d'Italia ha deciso di rinnovare la fiducia a Riccardo Sora, il commissario inviato ad Arezzo a gestire la Banca Etruria dopo che via Nazionale ha azzerato i vertici. Sora, però, è sotto indagine e rischia il processo a Rimini per la gestione della Carim, l'istituto romagnolo commissariata dalla Banca d'Italia a fine 2010.



il graffio


Un salto olimpico

Uno scatto da primatista quello della quarantenne **Claudia Bugno**. Una carriera folgorante che da consigliere di amministrazione della banca di papà Boschi la porterà probabilmente a dirigere l'organizzazione dei giochi olimpici di Roma 2024. Secondo quanto riferisce il *Corriere della Sera* infatti, la Bugno, dirigente del ministero Sviluppo economico e collezionista di incarichi, è candidata a direttore generale dei giochi. Evidentemente, aver fatto parte del cda di una banca appena commissariata ha il suo peso.





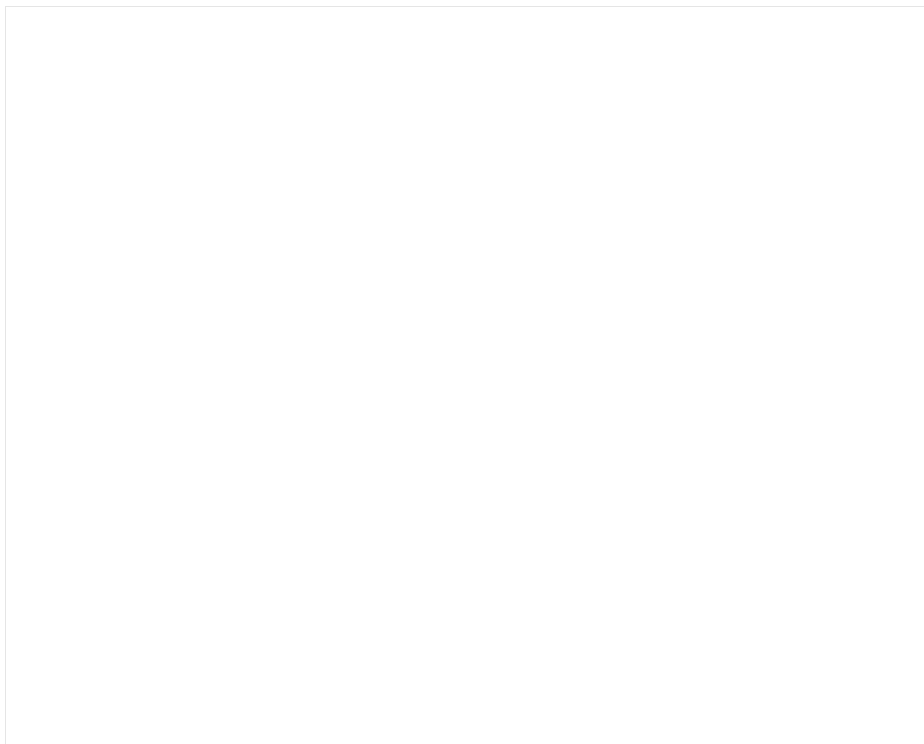
What We Know about the Revised Boston-USOC Olympic Agreement


 **Nate Boroyan** - City News Writer
02/24/15 @6:53pm in City News

413 

 streetcred
  twitter
  facebook
  send via email
  share

[Revised Joinder Agreement](#)



Scribd. of 5  

Mayor Marty Walsh released on Tuesday a revised Joinder Agreement (above) between Boston and the United States Olympic Committee that removes certain "boilerplate" language included in an [original agreement](#) that suggested city employees and officials were not allowed to speak negatively about the city's bid for the 2024 Summer Games. Other language found in the [original agreement](#) – pertaining to disclosure of Olympic bid documents and the "irrevocable binding" nature of the Joinder Agreement – has also been removed.

Update 4:45 p.m., Wednesday: Mayor Walsh spokesperson Laura Oggeri tells BostInno, "The revised joinder agreement still constitutes as a binding agreement" between Boston and the USOC.

Here's what isn't in the revised agreement.

The revised version includes an additional "Article IV," which states prior contracts or agreements "between the City and the USOC relating to the [International Olympic Committee] Bid and the other matters addressed or governed" are superseded upon signing of the revised agreement.

This bit of text found under "Exhibit D" of the original Joinder Agreement:

"Upon execution by the City, this Agreement shall constitute an irrevocable binding offer by the City to the USOC, which offer shall either be accepted by the USOC's countersignature hereto or terminated upon any public statement by the USOC that it has selected a city other than the City as the sole city with which to continue consideration of submitting an IOC Bid."

Section 2.05 of original Joinder Agreement:


The City, including its employees, officers and representatives, shall not make, publish or communicate to a Person, or communicate in any public forum, any comments or statements (written or oral) that reflect unfavorably upon, denigrate or disparage, or are detrimental to the reputation or statute of, the IOC, the IPC, the USOC, the IOC Bid, the Bid Committee or the

Most Popular

Shake Shack Will Open 2 New Boston-Area Locations In the Next Few Days

 16.5K Marian White

One of the Most Anticipated Boston Restaurant Openings is Happening Tomorrow

 12.5K Marian White

A Drone Toured Snow-Covered Boston, Including Fenway Park

 6.1K Nate Boroyan

The City of Boston is Putting a Stop to Parking Space Savers

 5.2K Nick DeLuca

Your Guide to Getting Fit as a Young Professional

 4.8K Caroline Earle

Careers On BostInno



Director of Product Support and Tech Services: Position Open

Crimson Hexagon



Digital Analyst: Position Open

Crimson Hexagon



Short Term Jr. Graphic Designer

RueLaLa



SENIOR WEB DEVELOPER

dunnhumby



Product Manager, Website Optimization

RueLaLa

Olympic or Paralympic movement. The City, including its employees, officers and representatives, shall each promote the Bid Committee, the USOC, the IOC Bid, U.S. Olympic and Paralympic athletes and hopefuls and the Olympic and Paralympic movement in a positive manner.

Section 2.07 of original Joinder Agreement:

The City agrees that it shall not disclose to any third party any information with respect to the terms of this Agreement or the Bid City Agreement except: (A) to the Bid Committee and the OCOG, (B) to the extent required by Law or by a valid order of a court of competent jurisdiction or (C) as part of its normal reporting or review procedures to its auditors, attorneys, agents, and appropriate federal, City and State officials, provided that such third parties are under an obligation of confidentiality no less stringent than the conditions of the Bid City Agreement.

Section 3.01, Claus C of original Joinder Agreement:

"(c) any other aspect of the IOC Bid."

Here's what's been added.

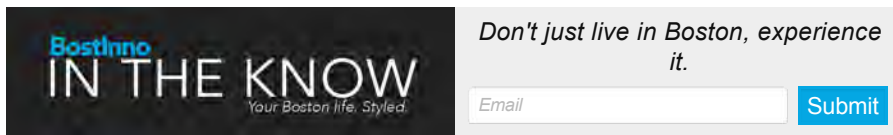
Article IV:

"This Agreement constitute the entire agreement by and between the City and the USOC relating to the IOC Bid and the other matters addressed or governed hereby and supersedes all prior contracts or agreements with respect to the IOC Bid and the other matters addressed or governed hereby, whether oral or written."

BostInno has reached out to the mayor's office for comment in regards to the removal of certain language found under Exhibit D of the original Joinder Agreement – specifically whether or not the omission means that the revised version could be changed at any time. This post will be updated if we hear back.

Author's note:

If readers notice other omissions or additions in the revised version, feel free to tell us in the comment section below.



BostInno
IN THE KNOW
Your Boston life, Styled.





Don't just live in Boston, experience it.

Email


Read More: [2024 Boston Olympics](#), [Boston News](#), [Marty Walsh](#), [News](#), [Olympics](#)

From Our Partners


Related Articles

			
Boston's Mayor Backs Off 'Boilerplate' Ban on Criticizing an Olympics Bid	Cambridge City Council to Push for More Transparency Around Olympics Involvement	Boston, For the Gold?	Mayor Walsh Said He's Open to An Olympic Vote

Streetwise Comments



Reply. Type @ and a user's name to

Notify me of follow-up comments via email 

Facebook

Tweets

TUTTONOTIZIE

OLIMPIADI

Plausi e stimoli a Rio 2016 dal Cio

Nawal El Moutawakel, capo della delegazione Cio in ispezione ai lavori per i Giochi di Rio 2016 si è detta molto soddisfatta dei progressi compiuti, ma ha aggiunto: «Serve un intenso sprint per concludere al meglio. Anche il presidente Bach è soddisfatto per l'avanzamento dei lavori. Ma ora comincia il periodo più intenso di preparazione con 21 test events. Per il campo di golf, quello per l'equitazione, il velodromo, i tempi sono stretti». Il Brasile sta spendendo 14 miliardi di dollari.

Brisbane pensa ai Giochi 2028

Brisbane potrebbe presentare la candidatura per i Giochi Olimpici del 2028. Dopo aver ospitato con successo un G20 l'anno scorso, lo annuncia il sindaco della città australiana Graham Quirk: «Brisbane sarebbe la scelta più ovvia per la prossima candidatura olimpica australiana». Brisbane era finita terza per il '92 dietro Barcellona e Parigi. C'è tempo fino al 2019.



Storia di copertina A due anni dalla morte, il ricordo in una miniserie su RaiUno

Fermo sui blocchi, scattava avanti come una freccia. Così Mennea ha risollevato un'Italia ferita che correndo con lui ha ritrovato fiducia nel futuro

di **Roberto Perrone**

«**N**on ho mai smesso di correre». Pietro Mennea fila anche ora, lassù nel cielo dove voleva arrivare ed è arrivato: «La fatica non è mai spreca- ta: soffri ma sogni». Ma noi sì, noi abbiamo ral- lentato, fino a fermarci. Per un lungo periodo l'Italia è stata in pista con Pietro Paolo Mennea, Barletta 28 giugno 1952-Roma 21 marzo 2013, la Freccia del Sud, il ragazzo dell'Avis che sogna- va l'Olimpiade e se l'è presa. Ecco, magari non stavamo proprio al suo fianco, piuttosto dietro di lui, il velocissimo figlio di un sarto e di una casalinga che da ragazzo sfidava per scommessa (solo per vincere, sostiene nella fiction Rai, non per i soldi) le Alfa e le Lancia in gare di sprint per le strade di pietra della città pugliese. Secondo Giorgio Tosatti, per molti anni diret- tore del *Corriere dello Sport* e poi opinionista televisivo e del *Corriere della Sera*, «Mennea e la Simeoni erano gli unici casi in cui l'atletica faceva lievitare le copie». Per guardarlo alla tv ci si fermava, come se le sue gare fossero importanti partite di calcio. Nessuno, dopo di lui, ha più avuto questo privilegio. C'è chi ha vinto l'oro olimpico nell'atletica, anche in gare classiche (la maratona), ma l'effetto-Mennea non s'è più visto. Mennea comincia a correre quando l'Italia, uscita a pezzi dalle macerie del fascismo e della Seconda guerra mondiale, si sta risollevando. Quel suo stare accucciato sui blocchi per poi al-

zarsi e scattare avanti, veloce, è una perfetta metafora di una nazione che tira su la testa dopo tanti lutti. Allora correre è nobile, allora il sacrificio è la strada per risalire la china. Lo è ancora, ma è una strada meno frequentata. Allora, come ha fatto lui, si è disposti a mollare famiglia, amici, piatti della mamma (la tiella) per andare a vivere come monaci in un moderno convento dello sport come il Centro Bruno Zauli di Formia, lavorando sette giorni su sette.

In allenamento era un martello pneumatico. Pietro Mennea è stato uno dei più grandi sprinter della storia. Uno sceneggia- to tv in due puntate (in onda a marzo) come *La freccia del Sud* di Ricky Tognazzi, prodotto da Luca Barbareschi che si ritaglia il ruolo congeniale dello scontroso Carlo Vittori, mentre Pie- tro è Michele Riondino, deve concedere per forza qualcosa al romanzo, alla fiction, appunto. Prende scorciatoie, smussa gli angoli, caratterizza i personaggi (il ritratto della famiglia non ha convinto i parenti di Mennea). Ma ci sono immagini vere, come quelle dell'Italia inchiodata davanti alla tv, del fratello di quella che diventerà la compagna della vita, Manuela, che dice: «Mia sorella esce con Pietro Mennea, fantastico, lo devo dire a tutti». Pensare che un ventenne possa affermare qualcosa del genere ora, è un'immersione nella fantascienza. Noi correvamo dietro a Pietro. Il suo oro a Mosca nei 200 metri per quelli della nostra generazione è stampato nella memoria, come il luogo dove ci trovavamo, cosa facevamo in quel preciso istante: 28

luglio 1980. Pietro-bambino nel film tv corre dietro alla corriera che porta via la sua prima passione, Martina. La ragazzina va in Germania, a raggiungere il padre già emigrato lassù. Un classico viaggio della speranza, dal Sud al Nord d'Europa. La vita di Pietro Mennea è la storia di un'Italia "africana" («africano» lo apostrofano con disprezzo alcuni dei suoi primi avversari del Nord) in cerca di riscatto. Per questo, a 16 anni, dopo le sfide all'istituto per geometri Michele Cassandro di Barletta con Salvatore Pallamolla e Domenico Gambatesa, che supera al terzo sprint sui 50 metri, Pietro trova il suo punto di riferimento e il poster da appendere in camera: Tommie Smith. Texano, nero, settimo di undici figli, Smith vince l'oro nei 200 metri all'Olimpiade di Città del Messico, davanti all'australiano Peter Norman e al connazionale John Carlos. Smith stabilisce anche il record del mondo, 19"83, il primo a scendere sotto i 20 secondi. Ma tutto questo finisce sullo sfondo di una delle immagini simbolo del Novecento: sul podio, il 16 ottobre 1968, Smith e Carlos si presentano scalzi (segno di povertà), con una collanina di piccole pietre (ognuna ricorda un nero linciato mentre si batteva per i diritti civili) e, soprattutto, alzano il pugno guantato di nero (simbolo del Black Power).

«Io sono nero dentro» dice Mennea che corre con l'Italia della protesta giovanile, delle università occupate, del fermento, dell'anelito positivo (poi tradito) di chi vuole un mondo migliore. Gli anni 70 lo sorprendono a Formia, al centro tecnico d'eccellenza del Coni che diventerà la sua casa fino al termine della carriera. Il suo primo allenatore, Mascolo, lo ha portato lì. Sono due gli uomini che fanno da traguardo, ora. Oltre a Tommie Smith, a cui si sente legato per l'anelito alla libertà e per il record dei 200 metri, c'è Valerij Borzov, il russo che domina la velocità in quegli anni. E poi c'è l'uomo che lo aiuterà a tagliarlo, quel traguardo, il professor Carlo Vittori di Ascoli, classe 1931. Simile a lui, serio, preparato, scontroso, sarcastico, pignolo, sempre contro. Pietro Mennea è l'Italia che cerca l'eccellenza e trova la solitudine. Un'Italia perfezionista («il tedesco del Sud» lo definisce Gianni Brera), mai sciatta. Racconta Eddy Ottoz, il grande ostacolista azzurro: «Mennea è stato la dimostrazione vivente che solo il lavoro duro paga. La classe ti tocca senza merito, è un dono, ma senza il piacere della sofferenza e dell'allenamento non si arriva da nessuna parte». I coniugi Ottaviani, leggendari custodi della Scuola di Formia testimoniano: «Di qua abbiamo visto passare molti atleti, qualche campione e un solo fenomeno: Pietro».

Quando leggiamo di qualche viziato calciatore che arriva in ritardo agli allenamenti oppure non sopporta la doppia seduta, sorridiamo alle parole del professor Vittori: «Un martello pneumatico. Lo trovavo lì, con l'indice che picchiava sull'orologio, quelle rare volte che arrivavo con qualche minuto di ritardo». Succedeva anche dopo dieci anni di attività. Nel 1972 all'Arena di Milano corre i 100 in 10" e i 200 in 20"2, eguagliando i record europei. All'Olimpiade di Monaco, ventenne, è medaglia di bronzo dietro Borzov e Black. Vive il dramma della strage degli

atleti israeliani, il suo senso di responsabilità gli regala anche questa forma di pressione. Sorpassa Valerij Borzov, in Coppa Europa a Nizza nei 200. La sua è una storia di eterne risalite. Nel 1976 a Montreal potrebbe essere la sua consacrazione, ma non è convinto, vuole rinunciare, lo spingono, va male, è solo quarto. Per il suo mentore, Vittori, valeva l'oro. La settimana dopo, a Viareggio, segna un tempo inferiore a quello di Quarrie, il campione olimpico. Anche in questo caso il convitato di pietra viene superato: Milano, Arena Civica strapiena di gente, 2 luglio del 1977 (20"11), Mennea batte il giamaicano.

Un dito verso il cielo. Dopo quello con Borzov, risolve anche il rapporto con Tommie Smith. Il 12 settembre 1979, a Città del Messico, diventa l'uomo più veloce del mondo sui 200: 19"72. Il primato resisterà 17 anni, fino a Michael Johnson (1996). Gli manca solo l'oro olimpico che arriva nel 1980 a Mosca, rimontando nel rettilineo da ultimo a primo: lui non alza il pugno, ma il dito indice, uscendo dall'ottava corsia, davanti a Wells. Si ritira due volte. La prima otto mesi dopo Mosca. Tornerà per conquistare un bronzo (200) e un argento (4x100) nella prima edizione dei Mondiali di atletica, Helsinki 1983. Ai Giochi di Los Angeles (1984) partecipa alla sua quarta finale olimpica consecutiva, settimo. A Seul 1988, l'ennesimo ritorno dopo l'ennesimo addio, esce al secondo turno, potendo narrare, alla quinta Olimpiade, la storia di un ragazzo che «ha voluto portare il Sud sul podio» e sostenere che «ho dato più io all'atletica di quello che l'atletica ha dato a me».

Sempre antisistema, nel 1980 aveva spinto per la partecipazione dell'Italia all'Olimpiade, dopo il boicottaggio deciso dagli americani e che coinvolse i Paesi Nato. Contro, ma non per principio. Non sopportava l'arroganza del potere, né i pregiudizi. Storici i suoi duelli dialettici con Primo Nebiolo, padre padrone dell'atletica mondiale. Sempre di corsa, anche quando smette di consumare le piste di Formia. Si laurea quattro volte. A Scienze politiche aggiunge Scienze motorie, Giurisprudenza, Lettere. Scrive 23 libri, si impegna in politica, diventa eurodeputato, di quelli che non conoscono l'assenteismo, tenta ma non riesce a diventare sindaco della sua città, Barletta. Lavora sempre e comunque. Mai fermo. Ha sempre un avversario da battere, un traguardo da raggiungere. Nel 2010 insieme alla moglie Manuela, anche lei avvocato, si occupa di una class action negli Stati Uniti per tutelare alcuni risparmiatori italiani travolti dal crac della Lehman Brothers. L'ultimo avversario, però, è insuperabile e se lo porta via in pochi mesi. Anche questa volta, noi abbiamo visto solo la fine, non quello che c'è dietro, la lotta quotidiana, ostinata, giorno dopo giorno contro il male. Agli amici diceva: «Ho solo un po' di febbre». Pietro Mennea muore il 21 marzo del 2013. La fiction, questo, non lo racconta. Si ferma all'oro di Mosca. Giusto. L'Italia che gli era andata dietro per due decenni, forse si è fermata anche prima.

Roberto Perrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA REALTÀ AL PICCOLO SCHERMO, UNA STORIA DI FATICA E SUCCESSI

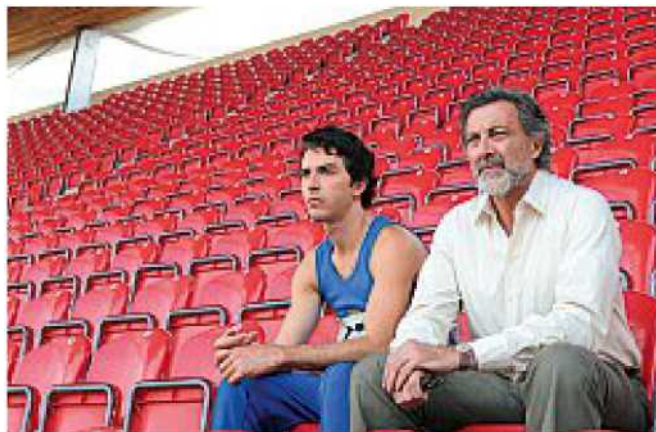
Da sinistra, in senso orario: Pietro Mennea all'Olimpiade di Montreal del 1976; poi al bilanciere durante un allenamento a Milano nel 1983; un frame della fiction con il momento della vittoria dell'oro olimpico del 1980 a Mosca (foto grande); l'arrivo al traguardo il giorno del record del mondo sui 200 metri, stabilito nel 1979 a Città del Messico. Poi Mennea che sistema il blocco di partenza prima di una gara del 1968 e uno scatto fatto mentre mostra una delle sue medaglie alla madre Vincenza e al padre Salvatore.

MICHELE RIONDINO E LUCA BARBARESCHI

È diventato un recordman perché sapeva ribellarsi

di Micaela De Medici

La vita di Pietro Mennea sta tutta in quei 200 metri. Polverizzati in 19 secondi e 72 centesimi. Lì, in quella manciata di secondi, record alle Universiadi del 1979 a Città del Messico, c'è tutto: la volontà di ferro, la voglia di vincere, il sogno di un ragazzo del Sud nato in una cittadina dove neppure esisteva la pista per allenarsi. A lui è dedicata la miniserie tv *Pietro Mennea. La Freccia del Sud* per la regia di Ricky Tognazzi che andrà in onda su RaiUno in due serate il 24 e il 25 marzo, in occasione del secondo anniversario della morte del campione, scomparso il 21 marzo 2013. A vestire i panni di Mennea è Michele Riondino, mentre Luca Barbareschi (che è anche produttore della fiction) dà il volto a Carlo Vittori, il suo preparatore atletico, compagno di tante vittorie. «Mennea era un uomo molto concentrato su se stesso», racconta Riondino. «L'amore per quello che faceva lo portava ad alienarsi da tutto ciò che accadeva intorno, a chiudersi nel suo mondo. Senza quella tenacia non sarebbe arrivato fin lì: lui, un ragazzo del Sud, nato dove non esistevano impianti sportivi, né il concetto di allenamento agonistico, è diventato l'uomo più veloce del mondo pur non avendo neppure le caratteristiche fisiche di un velocista». Per interpretare Mennea, Riondino ha affrontato mesi di allenamenti con un preparatore atletico per sviluppare la resistenza sui 200 metri: ha trascinato carichi pesanti come i copertoni della macchina — esattamente come Mennea —, si è sfinito a forza di corda e gradoni. «La preparazione fisica era indispensabile per le esigenze del film e della storia del personaggio», continua. «Alla fine, ho fatto una scoperta: io, che non amo la corsa intesa come jogging, mi sono innamorato della disciplina della velocità». E aggiunge: «I 100 metri sono una gara istintiva, nella quale è difficile pensare, mentre nei 200 deve essere contemplata una strategia: la sfida è stata misurarmi come attore in quei brevi secondi nei quali dovevo trasmettere il crescendo della gara. Ho studiato materiali di repertorio, il suo sguardo, le tensioni facciali: in quei 200 metri è contenuta la storia di una vita». Monastico nei sacrifici e nella disciplina, Mennea ha avuto al suo fianco una presenza importante, l'allenatore Carlo Vittori. «Con Vittori ho parlato a lungo e ho cercato di capire che cosa si nascondesse dietro il suo essere burbero», racconta Barbareschi. «Era brusco ma pieno di umanità e di passione. In lui c'è la grandezza di un uomo che sa stare dietro le quinte. C'è ironia, ci sono mille sfaccettature. Ha saputo svolgere al meglio il ruolo che la vita gli aveva assegnato — anche oggi è questo l'unico vero atto rivoluzionario». E continua: «Vittori era solito dire: "I figli si baciano solo quando dormono": ecco, in questo pudore misto alla forza d'animo ho trovato la chiave per interpretare il personaggio». Poi ride, e questa volta racconta di sé: «Mennea era il mio modello. Sono cresciuto solo con papà che doveva faticare parecchio per motivarmi a studiare. Così mi incitava, imitando il grido del trionfo: "Dai, siamo alla fine! Non mollare! Mennea, Mennea, Mennea!". Quando poi, cresciuto, l'ho incontrato davvero, ho scoperto un uomo simpatico proprio perché era crudo, vero, privo di sovrastrutture. Andava al dunque, spesso controcorrente. E sapeva ribellarsi: se Mennea avesse seguito le direttive dei vertici sportivi, non sarebbe diventato un recordman».



Così in tv. Gli attori Michele Riondino e Luca Barbareschi, che nella fiction *La Freccia del Sud* interpretano Pietro Mennea e il suo allenatore Carlo Vittori.

Da Marotta a Pozzecco, la tv è già al top

● La televisione della Gazzetta oggi parla di calciomercato e basket: ospiti l'a.d. della Juve e l'ex coach di Varese

Vincenzo D'Angelo

L'alba della nuova era è partita ieri, col primo tg Gazzetta News condotto dal nostro Nino Morici. Gazzetta tv è sbarcata in chiaro, canale 59 del digitale terrestre, lanciando la sua nuova sfida. E oggi subito tre grandi appuntamenti. Prima dell'attesissimo José Mourinho, intervistato da Paolo Condò nel programma *Condò Confidential* (ore 21.35), altre due rubriche faranno il loro debutto. Alle 19 l'esperto di mercato Carlo Laudisa, affiancato da Federica Migliavacca, nella trasmissione *Calciomarket*, ci guiderà alla scoperta dei segreti e delle ultime indiscrezioni di calciomercato, con in studio un ospi-

te d'eccezione come Beppe Marotta, amministratore delegato della Juventus. E da oggi ci sarà anche un nuovo modo per seguire il basket italiano. Alle 14.15 prima puntata della rubrica *Sottocanestro*, con Michele Gazzetti e Luca Chiabotti: super ospite Gianmarco Pozzecco, che ha appena lasciato la panchina di Varese. Insieme commenteranno il nostro campionato, con una finestra anche sulla Nba. Ma il basket di Gazzetta tv sarà anche in diretta, ogni sabato con una partita della Serie A. Si parte domani sera con Sassari-Cantù, telecronaca di Massimo Oriani e Dan Peterson (alle 20.30, ma collegamento dalle 20 in studio con l'opinionista Franco Casalini e il presidente della Lega Fernando Marino).

ALTRE RUBRICHE Nel pomeriggio poi altri due appuntamenti da non perdere. Alle 14.45, ecco *Autogol News*, con il trio comico *Gli Autogol* (fenomeno nato sul web) a raccontarci l'attualità calcistica con la loro riprovata irriverenza. Di scena, parodie e imitazioni sui personaggi dello sport italiano e non. E alle 18.30, arriva l'appuntamento più atteso per i tantissimi Fanta-manager italiani: in +3 *Fantanews* tutte le ultime da sapere per i Magic allenatori alla vigilia del weekend di campionato. In studio Deborah Schirru, l'esperto Francesco Letizia e il nostro Luca Bianchin: consigli per le vostre formazioni e tanto altro. E un augurio ironico di Mourinho...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PALINSESTO

Il via alle 7 con il tg C'è lo spazio comico più la Fantarubrica

● Questa è la programmazione del secondo giorno di trasmissioni di GazzettaTv.

MATTINA

Si parte anche oggi con il primo Tg delle 7

- dalle 7 alle 9 Gazzetta News
- 9.05 Sport Science
- 10.05 Pazzi per i derby
- 11.05 The Speedgang - La banda dei motori
- 12.05 Sport Science
- dalle 13 alle 14.15 Gazzetta News
- 14.15 Gazzetta News Sottocanestro

POMERIGGIO

Satira e risate con il trio comico celebre sul web

- 14.45 Gli Autogol - 1ª TV
- 15.05 Explorers: avventure pericolose
- 15.30 Campioni a confronto
- 16.05 Sport Science
- 17.05 Bomber
- 18.05 Explorers: avventure pericolose
- 18.30 +3 Fantanews - 1ª TV
- 19.00 Calcio Market - 1ª TV
- dalle 19.30 alle 20.45 Gazzetta News

SERA

Il primo appuntamento con le interviste di Paolo Condò: si parte con José Mourinho

- 20.45 Gli Autogol
- 21.05 Campioni a confronto
- 21.35 Condò Confidential - 1ª TV
- 22.05 Sport Science
- 23.00 Calcio Market
- 23.30 Gazzetta News



COME RISINTONIZZARE I VOSTRI TELEVISORI PER VEDERE IL CANALE 59

● Se non vedi Gazzetta Tv sul canale 59 puoi eseguire le seguenti procedure

Se possiedi un TV o un Decoder Digitale Terrestre

1. Premere il tasto MENU sul telecomando
2. Selezionare Impostazioni/Avanzate
3. Posizionarsi sulla voce relativa alla Sintonizzazione automatica dei canali e premere il tasto OK per accedere alla configurazione dei canali.
4. Impostare la Modalità di sintonia dei canali su DTV
5. Posizionarsi sul pulsante Avvia scansione e premere il tasto OK per avviare la ricerca dei canali.

Se possiedi una Sky Digital Key

1. Premere il tasto Menu del telecomando SKY e premere OK per accedere al digitale terrestre
2. Premere il tasto rosso (Ricerca) e lasciar invariata la configurazione
3. Premere due volte il tasto rosso (Avvia ricerca)
4. Attendere il completamento dei canali e quindi premere OK

IL NUMERO

18

La copertura delle news è totale, grazie alle 18 edizioni del tg «Gazzetta News». Poi, ogni punto ora, le notizie flash



Sei in: [Repubblica](#) > [Sport](#) > [Altri Sport](#) > Aiuta bambini, anziani e combatte ...

Aiuta bambini, anziani e combatte lo stress. Il tennistavolo sport per tutti

Questi i dati dell'Istituto di scienza dello sport del Coni: uno sport che aiuta cuore, muscoli e cervello. Da venerdì a domenica a Molfetta i campionati italiani assoluti

di ROBERTO MARCELLETTI

26 febbraio 2015



ROMA - Chi nella propria vita non ha giocato almeno una volta a ping pong? Oggi scopriamo, ancora di più rispetto al passato, gli effetti benefici sul piano fisico e mentale di questa disciplina.

Grazie a uno studio dell'Istituto di scienza dello sport del Coni il tennistavolo, anche chiamato ping pong, non offre solo momenti di divertimento: "È uno sport completo che mette alla prova tutti i muscoli del corpo oltre che l'apparato riflesso-cognitivo -

afferma Antonio Spataro, direttore sanitario dell'Istituto di scienza dello sport del Coni - è considerato uno sport praticabile a qualsiasi età, consigliato ai bambini perché sviluppa la capacità tattica e di concentrazione, ma anche agli anziani come buon esercizio aerobico e anti-neurodegenerativo".

Insomma ce n'è per tutti i gusti, gli addetti ai lavori sostengono che praticare il tennistavolo "è come giocare a scacchi correndo i 100 metri". Un'affermazione che testimonia come l'elevata dose di concentrazione richiesta dal gioco va abbinata a una fulminea velocità di movimento. Durante una partita tra professionisti, infatti, la pallina può raggiungere anche i cento chilometri orari di velocità e un singolo scambio, sempre tra due giocatori professionisti, avviene in un tempo medio di 3.4 millesimi di secondo.

A proposito di gente che con pallina e racchetta ci sa fare da venerdì a domenica il gotha italiano della disciplina si ritrova al palasport Giosuè Poli a Molfetta (in provincia di Bari) in occasione dei campionati italiani assoluti. Sarà una manifestazione ricca di fascino dal punto di vista sportivo, con i sessantaquattro migliori atleti in circolazione lungo lo stivale, e del divertimento, con eventi di musica e spettacoli per salutare i settantanni della federazione. "All'evento sportivo saranno abbinati spettacoli di musica e cabaret aperti alla città. Sono particolarmente felice ed orgoglioso, anche per le mie origini pugliesi, che l'organizzazione degli Assoluti contribuisca a dare lustro e prestigio alla candidatura di Molfetta come Città europea dello Sport", il saluto del presidente della Fitet Franco Sciannimanico.

Invece nel dare un'occhiata alla lunga lista dei benefici, studiati dall'Istituto di

BLOOOOG! di *Fabrizio Bocca*

PARLIAMONE INSIEME 154 COMMENTI

Storico en plein Italia. La Roma vince tra banane razziste e bottigliate, impresa del Toro a Bilbao, Napoli a passeggio, Fiorentina show, e pure l'Inter va. E vinciamola questa Euroleague dai...

[CONDIVIDI](#)

3 mesi di **QUOTIDIANO & FILM** a soli **19,99€**

la Repubblica

SPYCALCIO di *Fulvio Bianchi***TACKLE** di *Alessandro Vocellelli***VISTI DALL'ALA** di *Massimo Mauro***TEMPO SCADUTO** di *Aligi Pontani***GRIP** di *Marco Mensurati***MONDAY'S NET** di *Claudio Giua***A RUOTA LIBERA** di *Eugenio Capodacqua***IL PULICICLONE** di *Angelo Carotenuto***SPORHOUSE** di *Paolo Rossi***PLAYBOOK** di *Giovanni Marino***TERZO TEMPO** di *Massimo Calandri*

TUTTICAMPI

I RISULTATI DEL CALCIO DILETTANTISTICO E GIOVANILE

Seleziona la regione e la provincia della tua squadra

Regione Provincia

tvzap [Seguici su](#)

STASERA IN TV

Rai 1 21:15 - 23:45 **Forte Forte Forte** 26/100

Rai 2 21:10 - 22:55 **Rex - Stagione 8 - Ep. 1 - 2**

5 21:10 - 23:15 **Il bosco - Stagione 1 - Ep. 2**

21:10 - 00:00 **Colorado Café - Stagione 16 - Ep. 2**

scienza, scopriamo che giocare a ping pong facilita l'alternanza dell'esercizio aerobico e anaerobico: comporta uno sforzo cardio-vascolare in cui si alternano il metabolismo aerobico e anaerobico apportando notevoli vantaggi a livello muscolare, migliorando forza, velocità e resistenza, e soprattutto le capacità degli arti inferiori. E ancora aumenta il metabolismo basale. In questa disciplina, vista l'alternanza di esercizio aerobico e anaerobico, i nutrienti più utilizzati sono i carboidrati semplici e complessi. Positivo anche l'intervento su concentrazione e valore educativo. Dal punto di vista psicologico, oltre alla componente di piacere e gioco, il tennistavolo apporta un aumento della concentrazione e della velocità di reazione, miglioramento della coordinazione e dell'equilibrio. Inoltre ha un notevole valore educativo e formativo ed è, pertanto, di grande utilità per lo sviluppo psicofisico dei giovani. Senza dimenticare gli effetti sul cervello grazie a un'attività anti-neurodegenerativa.

Dai risultati di uno studio condotto in Giappone sulle demenze si evince che la pratica continuativa del tennistavolo migliora la vigilanza, l'equilibrio e la coordinazione. Neurologi della Mayo Clinic di Rochester, negli Stati Uniti, hanno operato un confronto tra l'impegno muscolare, articolare e cerebrale dei vari sport ammessi ai giochi olimpici da cui è risultato che l'attività sportiva aiuta il cervello: una sorta di "doping" positivo, anti-neurodegenerazione. Infine risulta un ottimo rimedio contro lo stress. L'attività fisica libera le endorfine e le encefaline (sostanze speciali prodotte naturalmente dal nostro organismo) capaci di favorire il benessere e di combattere efficacemente lo stress. Giocare, infatti, aiuta a scaricare le tensioni, l'aggressività, le frustrazioni. Ma se andiamo più indietro nel tempo scopriamo un'altra curiosità. Nel lontano 1972 proprio una partita di ping pong tra Stati Uniti e Repubblica popolare cinese (dove questo sport è davvero popolare) segnò la distensione tra i due paesi e aprì al dialogo con la prima visita ufficiale americana in Cina.

 [tennistavolo](#)

© Riproduzione riservata

26 febbraio 2015

I COMMENTI DEI LETTORI

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. Servizio pubblico

 83/100

SERIE A

Lazio, Marchetti: "Mai giocato in una sq...
Parma, l'ennesima promessa di Manenti: '...
Juventus, Pirlo ko: stop di 20 giorni. N...

SERIE B

Serie B, Livorno-Avellino 0-1: Trotta la...
Serie B: il Carpi non sa più vincere. Il...
Serie B, in Livorno-Avellino c'è aria di...

CHAMPIONS

Champions, tonfi di Atletico e Arsenal. ...
Champions, Spagna incontentabile: delusi...
Champions, il Barcellona batte il Manche...

ESTERI

Ribery: "Deluso dalla Francia, potrei d...
Lippi saluta la Cina, è addio al Guangzh...
Ancelotti e il desiderio azzurro: "Sogno...

NAZIONALE

Olanda-Italia, Marino non ha dubbi: "Tav...
Tifosi Feyenoord, Marino: "Amichevole Ol...
Calcio, ranking Fifa: Germania al comand...

© ULTIM'ORA

Rotterdam, 23:59
CALCIO, ROMA: NAINGGOLAN AI TIFOSI: RIPARTIAMO INSIEME
Napoli, 23:53
CALCIO, E' LEAGUE: TIFOSI NAPOLI TENTANO AGGRESSIONE A SUPPORTER TURCHI
Roma, 23:19
CALCIO, EUROPA LEAGUE: DOMANI SORTEGGIO OTTAVI, ITALIANE A RISCHIO DERBY
Roma, 23:18
CALCIO, EUROPA LEAGUE: SEDICESIMI DI FINALE, IL QUADRO
Rotterdam, 23:19
CALCIO, EUROPA LEAGUE: ROMA CORSARA IN OLANDA, GIALLOROSSI AVANTI
Napoli, 23:00
CALCIO, EUROPA LEAGUE: NAPOLI-TRABZONSPOR 1-0, AZZURRI AGLI OTTAVI
Bilbao, 22:59
CALCIO, EUROPA LEAGUE: IMPRESA AL SAN MAMES, TORINO AGLI OTTAVI
Milano, 22:54
CALCIO, CELTIC; DEILA: FINCHE' 11 CONTRO 11 ERA TUTTO APERTO

[► Tutte le news](#)

FORMULA UNO

Mistero Alonso: Dennis nega la scossa, r...
F1, test Montmeló: vola la Williams di M...
Villeneuve: "Chissà se su Alonso ci dico..."

MOTOGP

MotoGP, test Sepang: comanda Marquez, Ro...
MotoGp, test Sepang: Marquez leader nell...
MoptoGp, test Sepang: miglior tempo per ...

TENNIS

Tennis: la Errani crolla ad Acapulco. Fo...
Tennis, Acapulco: esordio agevole per Sa...
Tennis: Bolelli avanti a Dubai, ora avrà...

BASKET

Basket, Eurolega: Milano corsara a Novgo...
Basket, Nba: San Antonio e Belinelli anc...
Basket, Varese; Pozzocco lascia in lacri...

RUGBY

Rugby, Italia in Scozia con due esordien...
Rugby, Castrogiovanni morso al viso da u...
Parma, dopo il calcio il rugby: anche le...

CICLISMO

Ciclismo su pista, Mondiali: l'Italia ch...
Ciclismo, Ruta del Sol: vince Froome, Co...
Ciclismo, Mondiali pista: Viviani bronzo...

GOLF

Golf, Ryder Cup 2016, è Davis Love III l...
Golf: a Parma tra turismo, business e pu...
Golf, Darren Clarke capitano Europa Ryde...

VOLLEY

Volley, SuperLega; Podrascanin avvisa Tr...
Volley, SuperLega: Trento batte Latina e...
Volley Superlega, la promessa di Sket: "...

ALTRI SPORT

Boxe, Di Rocco: "Batto Bruun e poi vorrei...
Aiuta bambini, anziani e combatte lo str...
Roma 2024, Montezemolo e Delrio da Marin...

BOTTEGA del SARTO *By* BOTTEGA del SARTO

**sport
economy.it**

Entra | Newsletter | Pubblicazioni | Contatti | RSS

L'Agenzia di informazione dello sport Business europeo

Home

Registrati

Partner

Redazione

FaQ

iPhone

e logs

Cerca nel sito...

Canali:

Sport.Business

Osservatorio.Politico

Sport.Federazioni

Olimpiadi

Sport e Scommesse

BRASILE 2014

SERIE B

Home Page » Sport.Federazioni » Federazioni Italiane



07:48 - giovedì 26 febbraio 2015

Commissariamento FIH. Esclusiva sulla memoria degli ispettori del CONI sul movimento dell'hockey su prato.



(di Marcel Vulpis) - Non passa giorno o settimana che il "Commissariamento" della **Federhockey su prato** (fino a poco tempo fa guidata dal dirigente catanese Luca Di Mauro), non faccia parlare di sé, a torto o a ragione.

Una realtà federale in grosso fermento già dai tempi dell'ultima elezione, vinta per una manciata di voti da Di Mauro su Sergio Mignardi. E proprio quella elezione oggi merita una riflessione.

In Rete, da un pò di tempo, sta girando un documento inviato lo scorso 14 luglio 2014 dall'ufficio di vigilanza del CONI al Segretario generale dello stesso ente pubblico (il dr. Roberto Fabbricini). Un documento, analizzato dalla nostra agenzia, che ha portato al commissariamento della FIH. Già leggendo alcuni passi della "Memoria per il segretario generale", gli ispettori sottolineano, come risulterebbero specifiche e dettagliate contestazioni di "irregolarità nella gestione e/o gravi violazioni dell'ordinamento sportivo emerse dall'indagine svolta, ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti previsti dallo statuto del CONI".

Questa relazione nasce da una Commissione per l'indagine su fatti relativi alla Federazione Italiana Hockey (nella foto l'immagine di Google dedicata durante i Giochi di Londra2012 a questa affascinante disciplina sportiva) segnalati da una serie di esposti pervenuti al CONI. Le analisi di dettaglio della Commissione di vigilanza (posta in essere dal CONI) hanno riguardato, nello specifico: **tesseramento ed affiliazioni, lo svolgimento dell'assemblea elettiva siciliana, lo scorporo della sezione hockey del CUS Catania e l'incorporazione CUS Catania-HC Catania.**

Qualche errore tecnico, per non dire anomalia, per esempio, lo si ravviserebbe nel caso dell'assemblea elettiva siciliana: tre degli esposti presentati parlano chiaramente di irregolarità nel voto dell'assemblea elettiva del comitato regionale Sicilia. I voti attribuiti ai candidati sarebbero stati superiori al numero dei votanti. La Commissione CONI ha rilevato che sulle 140 schede di voto solo otto riportano una sola preferenza, le restanti 132 presenterebbero due preferenze per scheda. **Ciò avrebbe modificato il risultato finale del voto.** L'ex presidente Di Mauro si è difeso dichiarando che ciò sarebbe avvenuto da parte degli elettori siciliani (anche per eccesso di zelo), che avrebbero fatto in questo modo per dare vita ad un voto di genere, nella realtà, però, solo 63 schede su 132 presenterebbero un voto ripartito per sesso. **Quindi comunque l'irregolarità resta e impatterebbe sul voto finale delle elezioni per la presidenza FIH.**

Dalle carte risulta poi che l'ex presidente Di Mauro, non solo è stato presidente della FIH dal 2009 al 2013, ma, nello stesso periodo, ha retto anche la presidenza del CUS Catania, **in una chiara posizione di incompatibilità di cariche**, visto che ci sarebbe un palese conflitto di interesse. L'art. 52 secondo comma dello statuto federale prevede chiaramente l'ipotesi di incompatibilità - Singolare che Di Mauro non se ne sia accorto, che nessuno dei componenti della segreteria o del Consiglio federale dell'epoca gliel'abbia fatto notare invitandolo magari a dimettersi dalla carica di presidente del CUS Catania. Nel frattempo, sarebbe avvenuto lo scorporo della sezione hockey del CUS Catania con la rappresentanza legale di questa sezione che veniva data al membro del consiglio direttivo Luigi Mazzone. Anche questa operazione, molto creativa sotto il profilo dell'interpretazione delle norme, gli ispettori l'hanno definita una "delega impropria".

Il lavoro dell'ufficio di Vigilanza è stato a dir poco certosino ed entra nel merito di una serie di questioni, che ci permettiamo di segnalare come non banali. **Per garantismo che ci contraddistingue è chiaro che, fino all'ultimo grado di giudizio della giustizia sportiva, l'ex presidente Di Mauro è innocente e ha diritto, attraverso i suoi legali (così come sta già facendo), ad esibire documenti difesa agli enti competenti.**

Fatta salva questa premessa (anch'essa non banale), è chiaro che diventa molto importante che il lavoro del Commissario Matteoli sia rapido e incisivo.

ABBIAMO LE OFFERTE PIÙ GENEROSE SULLE SCOMMESSE SPORTIVE

PADDYPOWER

Il gioco è vietato ai minori e può essere dipendente patologica. Scopri le probabilità di vittoria e T&C su www.paddy.com

Sport.Business

Serie A - Serie B

SERIE B

Calcio.Internazionale

EURO 2008

GERMANIA 2006

BRASILE 2014

EURO 2012

Motori

Vela - Nautica

Sport.Invernali

Rugby

Altri.Sport

Olimpiadi

LONDRA 2012

RIO 2016

SOCHI 2014

Sport e Scommesse

Poker Sportivo e Games

Roma 2009 Nuoto

Mondiali di Baseball 2009

VANCOUVER 2010

MONDIALE SUDAFRICA 2010

Champions League

Diritti Televisivi

GUERRILLA SPORT

Osservatorio.Politico

Formazione&Convegni

Aziende

Istituzioni e Attualità

Bet & Law

Sport.Federazioni

Federazioni Italiane

Federazioni Estere

FIFA - UEFA

Sport.Dilettantistico - Ass. Sportive

**sport
economy.it**

SportEconomyTV

Gli addetti ai lavori del mondo dell'hockey, e lo si evince chiaramente facendo un giro in rete sui blog e pagine facebook degli addetti ai lavori, vogliono sapere se tutto ciò sia vero o meno. Se ci sono colpevoli (o meno) e cosa eventualmente hanno sbagliato. In un precedente fondo abbiamo scritto: Rigore, Rigore, Rigore! Vero, ma è importante anche la celerità nel giudizio e nell'emanazione di una sentenza, che vuole tutto il mondo dell'hockey incluso lo stesso Di Mauro (secondo noi). **Se sarà, come gli auguriamo, "innocente" avrà il diritto di ricandidarsi anche alle prossime elezioni. Se ciò non dovesse avvenire è chiaro che la sua storia dirigenziale finirebbe qui, così come per i soggetti a lui vicini, che hanno condiviso la sua dirigenza federale.** Sarebbe quanto meno inopportuno in caso negativo rivedere gli stessi soggetti ambire a cariche federali e potrebbe creare anche forte imbarazzo in ambito CONI, secondo noi.

Siamo arrivati ad un punto in cui non c'è una terza via: o innocenti o colpevoli. Noi chiaramente ci auguriamo che siano tutti innocenti, certamente la memoria degli ispettori del CONI qualche riflessione sulla gestione di questa federazione (nei tempi passati) la impongono. Non ce ne voglia Di Mauro, ma nel periodo di cui parliamo il presidente era lui e fare il presidente di una federazione significa anche prendersi gli oneri (non solo gli onori). Ci piacerebbe anche poterlo intervistare per avere la sua completa versione dei fatti, rispetto alla memoria degli ispettori CONI di cui parliamo.

Sarebbe un importante momento di riflessione "interna" da parte del dirigente catanese e, perché no, anche un bel gesto di umiltà.

Noi crediamo che le Federazioni sportive riconosciute dal CONI in un prossimo futuro debbano essere le "case della trasparenza" in ogni loro atto. Anche perché ricevono contributi pubblici e, quindi, non possono considerarsi delle realtà private dove le scelte nella spesa diventa un affare privatistico di pochi. I contributi CONI arrivano dalla presidenza del consiglio dei ministri, che, a sua volta, li chiede al MEF - ma lo stesso MEF intercetta questo flusso di denaro dalle tasse dei cittadini. Ovvero dalle loro tasche, anzi dalle nostre. Ci piacerebbe che il prossimo presidente FIH capisca questo concetto "basico" e si muova, in ogni suo passo, con questa filosofia ben chiara in mente. Ogni euro speso deve essere "ragionato", perché è un euro degli italiani e merita rispetto.

Dopodiché l'hockey su prato deve andare avanti, perché è una disciplina olimpica e i Giochi si avvicinano, ma fuggando prima tutti questi dubbi.

Sappiamo, da *rumour di corridoio*, che il **procuratore federale** starebbe analizzando una serie di infrazioni collegate alla procedura di affiliazione di una serie di società di hockey. Saranno sentiti lo stesso Di Mauro (in qualità di ex presidente federale) e oltre 10 consiglieri di ben due consigli federali distinti, dal 2009 al 2013. Giusto farlo, ma forse, ci sono altri elementi della memoria di questa documentazione CONI che dovrebbero essere presi sotto esame, con ancora maggiore celerità. **Tutti i dubbi relativi a questa documentazione devono essere fuggati, ne va dell'immagine dei soggetti eventualmente coinvolti, ma anche dell'hockey su prato come movimento.**

Ce lo auguriamo vivamente e ci rimettiamo alle decisioni del procuratore federale, invitandolo, ove possibile, a fornire risposte a tutti questi nostri quesiti. Buon lavoro, quindi, e che sia veloce!



[Home](#) | [Abbonati](#) | [Pubblicazioni](#) | [iPhone](#) | [Blog](#) | [Contatti](#) | [Partner](#) | [Redazione](#) | [FaQ](#) | [Sitemap](#) | [RSS](#) 

Sporteconomy - Agenzia stampa telematica a carattere politico, economico, sportivo, sociale.

Direttore Responsabile Marcel Vulpis - Reg. Trib. Roma n.160 del 22.04.2005 - P.Iva 08422681000 - ROC n. 19347 del 14.1.2010

C 2004-11 L&V Editrice S.r.l. - Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione anche parziale di quanto contenuto nel sito.

Designed by: **Alo Software S.r.l.**

Link consigliati: [Notizie calciomercato](#) | [Notizie sportive](#) | [Risultati in tempo reale](#) | [Notizie dal mondo](#) | [News di Gossip](#) | [Motori e News](#) | [News Calcio](#) | [Calcio e web](#) | [La Notizia \(Giornale.it\)](#)